

Monitor dei Distretti dell'Emilia-Romagna

Direzione Studi e Ricerche
Luglio 2019

Executive summary	2
1. L'evoluzione dell'export dei distretti tradizionali dell'Emilia Romagna	3
2. I Poli tecnologici dell'Emilia-Romagna	8
Appendice Metodologica	10

Luglio 2019

Trimestrale – n. 45

Intesa Sanpaolo
Direzione Studi e Ricerche

Ufficio Industry
Research

A cura di:

Carla Saruis

Economista

Database management:

Angelo Palumbo

Executive summary

Inizia positivamente il 2019 per l'export dei **distretti dell'Emilia-Romagna** (+1% la variazione percentuale tendenziale), proseguendo il percorso del 2018 (+1,3%). L'andamento però è meno dinamico rispetto alla crescita del totale dei distretti tradizionali italiani (+2,5% nel 2018 e +2,7% nel 1° trimestre 2019), e a quello del sistema manifatturiero regionale (+5,2%), particolarmente positivo grazie all'automotive, alla metallurgia e alla farmaceutica.

Buona performance nei **mercati maturi** (+3,1%), dove spicca l'aumento delle vendite negli **Stati Uniti**, nel **Regno Unito** e in **Giappone**. Si sono osservati, invece, risultati negativi sui nuovi mercati (-3,1%), che incidono per il 32% dell'export distrettuale nel 1° trimestre 2019. Pesa la forte riduzione delle esportazioni in Turchia, Iran, Russia e Sud Africa, non totalmente compensata dalla crescita in **Cina** e in **Brasile**.

Dall'analisi per singolo distretto emerge un quadro eterogeneo: hanno chiuso il periodo gennaio-marzo 2019 in crescita 14 distretti sui 20 monitorati.

Nella **Meccanica** hanno registrato una buona crescita quasi tutti i distretti: le Macchine utensili di Piacenza (+34,2%), le Macchine per l'imballaggio di Bologna (+9,9%), le Macchine per il legno di Rimini (+8,1%), i Ciclomotori di Bologna (+4,8%), la Meccatronica di Reggio Emilia (+2%), la Food machinery di Parma (+1,8%) e le Macchine per l'industria ceramica di Modena e Reggio Emilia (+1%). Risultano invece in calo le Macchine agricole di Modena e Reggio Emilia (-15,6%).

Situazione quasi totalmente positiva anche nel settore **Alimentare**. Ottima crescita dei distretti del Lattiero-caseario di Reggio Emilia e parmense (rispettivamente +15,2% e +2,2%) e dell'Ortofrutta romagnola (+9,2%). Alla crescita del distretto dei Salumi di Reggio Emilia (+5,9%) segue la sostanziale stabilità di quelli di Parma (+0,2%) e si contrappone il calo di quelli del modenese (-7,2%); si è inoltre consolidata la tendenza negativa dell'Alimentare di Parma (-12,8%).

Nel **Sistema moda** si è osservata una **dinamica debole**: sono calate le Calzature di San Mauro Pascoli (-5,2%) e l'Abbigliamento di Rimini (-14,6%), mentre la Maglieria e abbigliamento di Carpi ha mostrato un andamento solo leggermente positivo (+1%).

Nel **Sistema casa**, al rafforzamento dell'export dei **Mobili imbottiti di Forlì**, che anche nel 1° trimestre del 2019 ha fatto registrare una crescita del 12,9%, si è contrapposto l'andamento negativo del distretto delle **Piastrelle di Sassuolo**, che ha subito un lieve calo delle vendite estere (-1%).

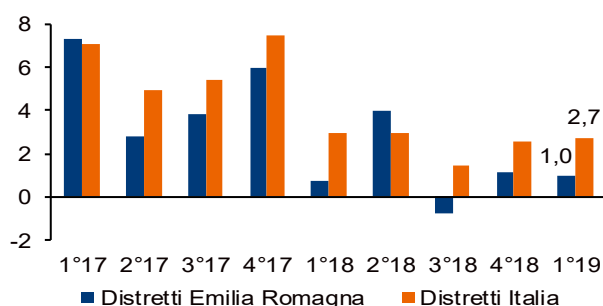
In calo nel periodo gennaio-marzo 2019 le esportazioni dei **Poli tecnologici** regionali, in controtendenza **rispetto alla dinamica nazionale (-1,7% versus +9%)**. Pesa il calo del Polo ICT dell'Emilia-Romagna (-11,7%), non compensato dalle buone performance dei Poli del Biomedicale di Mirandola e di Bologna (rispettivamente +11,5% e +3,8%).

1. L'evoluzione dell'export dei distretti tradizionali dell'Emilia-Romagna

Chiude in crescita il 1° trimestre 2019 per l'export dei **distretti dell'Emilia-Romagna** (+1% la variazione percentuale tendenziale), proseguendo il percorso del 2018 (+1,3%). L'andamento dei distretti regionali è però inferiore rispetto a quello registrato dal totale dei distretti tradizionali italiani (+2,5% nel 2018 e +2,7% nel 1° trimestre 2019), e a quello del sistema manifatturiero regionale (+5,2%), particolarmente positivo grazie all'automotive, alla metallurgia e alla farmaceutica.

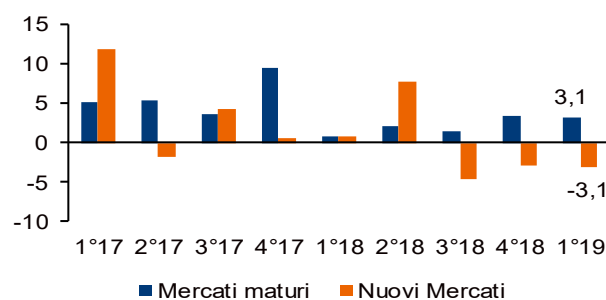
Inizio 2019 in crescita

Fig. 1 – Evoluzione dell'export dei distretti industriali



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Evoluzione dell'export dei distretti dell'Emilia-Romagna per mercato di sbocco



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel periodo gennaio-marzo 2019 sono cresciuti i **mercati maturi** (+3,1%), mentre hanno mostrato segnali di arretramento i **mercati emergenti** (-3,1%).

Per i **mercati maturi** si è registrato un notevole aumento delle vendite negli **Stati Uniti**, nel **Regno Unito** e in **Giappone**. Proprio il 1° febbraio 2019 è entrato in vigore l'accordo di partenariato economico col Giappone, che ha portato all'eliminazione quasi totale dei dazi e di una serie di ostacoli non tariffari, generando forti vantaggi per le imprese europee e quindi per quelle italiane. Nei **nuovi mercati** vi è stata una forte **riduzione** delle esportazioni in **Turchia**, **Iran**, **Russia** e **Sudafrica**, non totalmente compensata dalla crescita in **Cina** e **Brasile**.

Tab. 1 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti tradizionali dell'Emilia-Romagna: principali sbocchi commerciali (elaborazioni su dati a prezzi correnti)

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	1° trim. 2018	1° trim. 2019	Differenza	1° trim. 2019	2018
Germania	533,5	541,1	7,6	1,4	-0,5
Francia	548,9	529,6	-19,3	-3,5	-5,9
Stati Uniti	420,1	462,0	42,0	10,0	10,9
Regno Unito	207,5	229,4	21,9	10,6	0,1
Spagna	190,4	194,8	4,4	2,3	4,5
Cina e Hong Kong	139,6	163,4	23,8	17,1	-3,7
Belgio	118,3	123,4	5,1	4,3	-2,2
Polonia	113,4	121,9	8,5	7,5	16,2
Paesi Bassi	105,1	113,0	7,9	7,5	8,3
Russia	106,8	94,8	-12,0	-11,2	-2,5
Austria	84,8	89,3	4,6	5,4	1,0
Svizzera	86,2	84,9	-1,3	-1,5	3,1
Giappone	55,1	72,1	17,0	30,8	11,1
Canada	72,0	65,3	-6,7	-9,3	3,4
Romania	57,6	57,7	0,1	0,2	28,0
Messico	60,7	54,7	-6,1	-10,0	3,6
Repubblica Ceca	57,1	51,9	-5,2	-9,1	5,2
Svezia	60,3	50,0	-10,4	-17,2	-4,5
Danimarca	44,1	48,0	3,9	8,9	8,7
Australia	49,9	48,0	-1,9	-3,8	4,3
Grecia	44,2	44,6	0,5	1,0	12,1

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – L'export dei distretti tradizionali dell'Emilia-Romagna

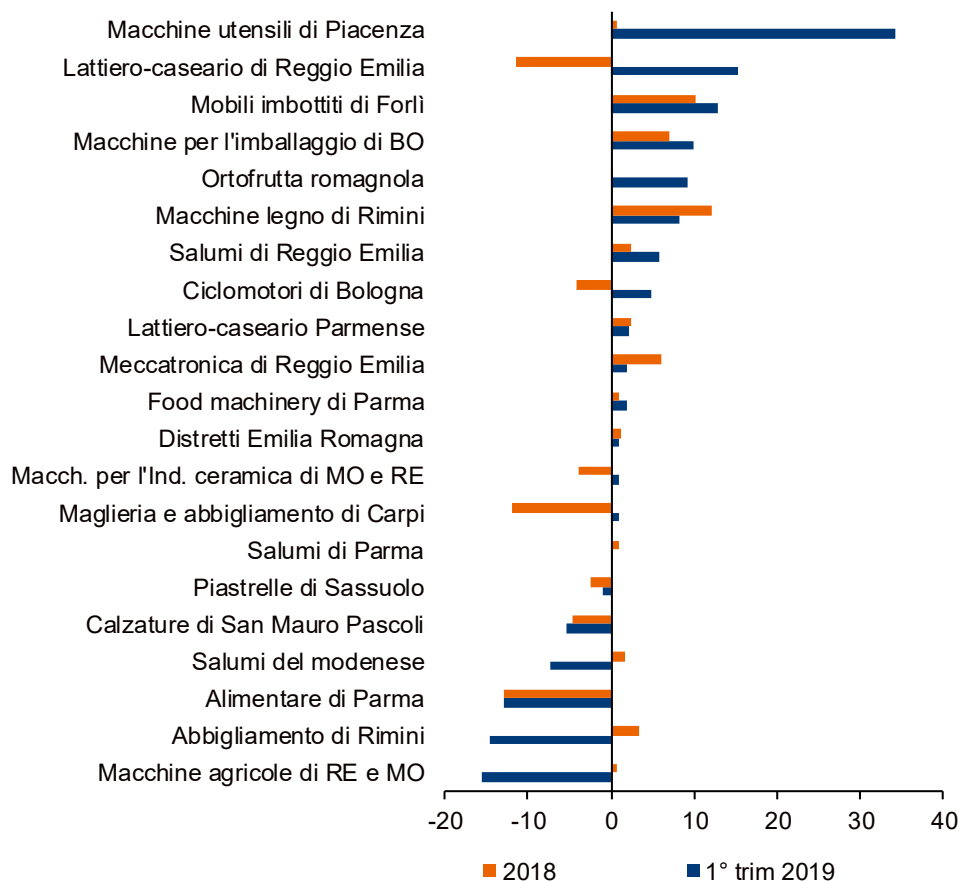
	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	1° trim. 2018	1° trim. 2019	Differenza	1° trim. 2019	2018
Distretti Emilia-Romagna	4.173,9	4.215,9	42,0	1,0	1,3
Meccatronica di Reggio Emilia	953,5	972,8	19,3	2,0	6,0
Piastrelle di Sassuolo	860,9	852,6	-8,3	-1,0	-2,4
Macchine per l'imballaggio di Bologna	507,8	558,2	50,4	9,9	7,1
Food machinery di Parma	300,7	306,2	5,5	1,8	0,9
Ortofrutta romagnola	146,6	160,1	13,5	9,2	0,1
Abbigliamento di Rimini	184,6	157,7	-26,9	-14,6	3,4
Ciclomotori di Bologna	148,2	155,3	7,2	4,8	-4,2
Salumi del modenese	161,2	149,6	-11,6	-7,2	1,6
Alimentare di Parma	168,5	146,7	-21,7	-12,9	-12,8
Maglieria e abbigliamento di Carpi	124,0	125,2	1,2	1,0	-12,0
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	140,3	118,4	-21,9	-15,6	0,7
Macchine legno di Rimini	90,3	97,6	7,3	8,1	12,1
Salumi di Parma	84,7	84,9	0,1	0,2	1,0
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	62,5	72,1	9,5	15,2	-11,3
Calzature di San Mauro Pascoli	75,4	71,5	-3,9	-5,2	-4,6
Lattiero-caseario parmense	62,1	63,5	1,4	2,2	2,3
Mobili imbottiti di Forlì	52,2	58,9	6,7	12,9	10,2
Macchine utensili di Piacenza	39,4	52,9	13,5	34,2	0,6
Salumi di Reggio Emilia	11,1	11,7	0,7	5,9	2,4
Macchine per l'industria della Ceramica di Modena e Reggio Emilia (*)	291,0	293,9	2,9	1,0	-4,0

Nota: (*) I dati del distretto delle Macchine per l'industria della Ceramica di Modena e Reggio Emilia sono di fonte ACIMAC (Associazione Costruttori Italiani Macchine Attrezzature per Ceramica). I dati si riferiscono all'intero settore italiano e, vista l'alta concentrazione delle imprese nelle province di Modena e Reggio Emilia, approssimano molto bene l'andamento del distretto, ma non sono direttamente confrontabili con quelli dei distretti tradizionali da noi individuati. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Sono quattordici, su un totale di venti, i distretti dell'aggregato distrettuale dell'Emilia-Romagna che presentano un andamento positivo dell'export nel trimestre gennaio-marzo 2019¹.

¹ Di recente è stato rivisto il perimetro settoriale di alcuni distretti. Per avere un dettaglio delle definizioni territoriali e settoriali dei distretti si rimanda al cruscotto dei distretti dell'Emilia-Romagna riportato a pag. 9.

Fig. 3 – Variazioni % tendenziali dell'export dei distretti dell'Emilia-Romagna

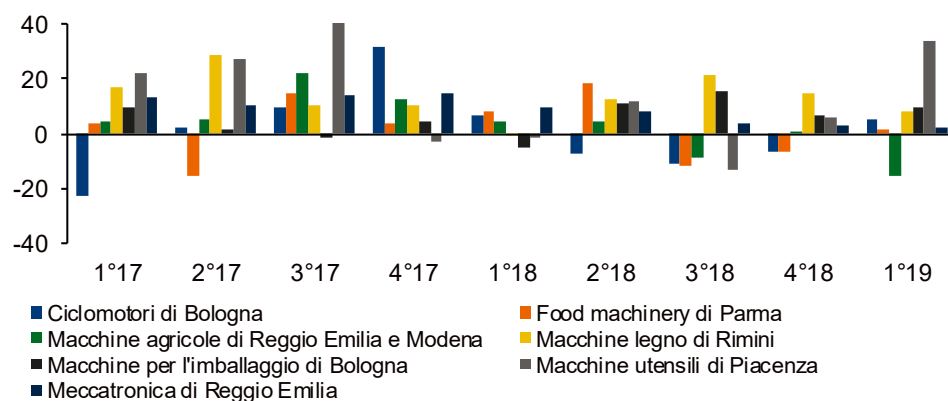


Nota: i distretti sono ordinati in base alle variazioni nel 1° trimestre 2019. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Crescita a doppia cifra per le esportazioni del distretto delle **Macchine utensili di Piacenza** (+34,2%), grazie all'aumento delle vendite in Francia, in Polonia e in Cina e al balzo dell'export in Gran Bretagna, Romania e Singapore. Ottima performance per il distretto delle **Macchine per l'imballaggio di Bologna** (+9,9%): in evidenza l'aumento dei flussi verso gli Stati Uniti, la Germania, la Polonia, il Giappone e la Cina, e il balzo delle vendite in Indonesia e Brasile. In forte crescita anche il distretto delle **Macchine per il legno di Rimini** (+8,1%), grazie al buon andamento negli Stati Uniti, in Francia, in Spagna, in Gran Bretagna, in Russia e in Olanda. In ripresa l'export del distretto dei **Ciclomotori di Bologna** che passa dal -4,2% del 2018 al +4,8% all'inizio del 2019, grazie all'incremento delle vendite in Germania, in Francia, nel Regno Unito e in Spagna. Prosegue la crescita del principale distretto dell'Emilia-Romagna, la **Meccatronica di Reggio Emilia**, che fa registrare un +2% dell'export, grazie agli Stati Uniti, primo mercato di sbocco del distretto. Buon inizio 2019 anche per la **Food machinery di Parma**, che ha registrato un'espansione pari all'1,8% dovuto alla buona crescita negli USA e in Cina, che è riuscita a superare l'arretramento in Francia, in Germania, in Russia, in Vietnam e in Iran. Segnali negativi, invece, dal distretto delle **Macchine agricole di Modena e Reggio Emilia** (-15,6%), che non è riuscito ad arginare l'effetto della riduzione delle vendite negli Stati Uniti, in Sud Africa, in Tunisia e soprattutto in Turchia. Apre il 2019 in crescita, invece, il distretto delle **Macchine per l'industria della ceramica di Modena e Reggio Emilia** (+1%; fonte: ACIMAC).

La Meccanica

Fig. 4 – Evoluzione dell'export dei distretti della Meccanica della Regione (var. % tendenziale)

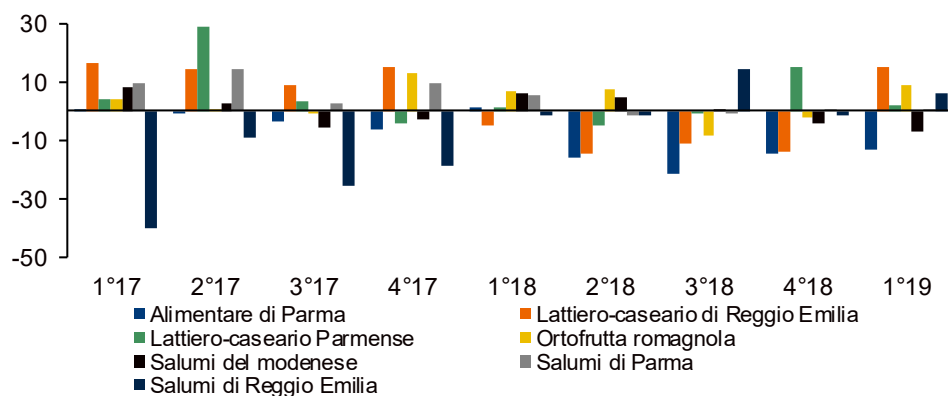


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Situazione positiva per il comparto **lattiero-caseario**: quello di **Reggio Emilia** ha registrato un balzo nel 1° trimestre 2019 (+15,2%), grazie all'ottima crescita verso i primi quattro mercati di sbocco (Regno Unito, Germania, Svezia e USA); da segnalare anche l'acquisizione della Nuova Castelli da parte della multinazionale francese Lactalis a fine maggio. Per quello **parmense** (+2,2%) aumento delle vendite negli Stati Uniti, in Spagna e in Grecia, non annullato dagli arretramenti in Germania. In crescita il distretto dell'**Ortofrutta romagnola** (+9,2%), grazie al buon andamento in Germania, Belgio e al balzo in Ucraina. Prosegue la tendenza positiva per i **Salumi di Reggio Emilia** (+5,9%), grazie all'aumento delle esportazioni in Germania, nel Regno Unito, negli Stati Uniti e in Spagna. Siglato a febbraio l'accordo tra Ferrarini e il Gruppo Pini (importante gruppo attivo nella macellazione suina), che ha garantito la continuità occupazionale senza delocalizzare la produzione e avviato un progetto di filiera integrata. Sostanzialmente stabili i **Salumi di Parma** (+0,2%), che registrano una forte riduzione delle vendite in Germania, nel Regno Unito e in Australia, più che compensata dall'aumento in Francia. Arretrano invece i salumi del **modenese** (-7,2%), a causa della riduzione di export in Germania e in Angola. Infine, continua l'andamento negativo dell'export del distretto **Alimentare di Parma** (-12,9%): in particolare, ha pesato ancora il forte calo delle vendite in Francia (-51,6% rispetto allo stesso periodo del 2018), secondo mercato di riferimento alle spalle della Germania, anch'essa in riduzione; calo anche in Svezia e in Belgio. Il principale player del distretto, la Barilla, si è confermata la prima azienda italiana nel benchmark globale (Bbfaw); inoltre, sul fronte ambientale Wasa è la prima marca del Gruppo Barilla a zero emissioni nette di CO². Per quel che riguarda il mercato francese, dove Barilla è leader per il pane morbido ed è presente con 5 stabilimenti, sono stati notevolmente ridimensionati già da metà 2018 gli investimenti per via dei ridotti rendimenti causati dalle guerre di prezzo nella GDO.

Luci e ombre nel comparto Alimentare

Fig. 5 – Evoluzione dell'export dei distretti dell'Alimentare della Regione (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

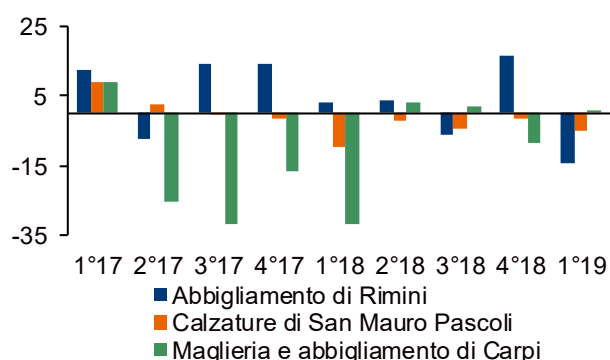
Riprende nel 1° trimestre 2019 l'andamento positivo dell'export del distretto della **Maglieria e abbigliamento di Carpi** (+1%). Si è registrata una performance positiva verso la Germania, primo sbocco commerciale del distretto, ma anche verso il Regno Unito, gli Stati Uniti e la Polonia. Rimane negativo il distretto delle **Calzature di San Mauro Pascoli** (-5,2%), a causa della contrazione degli scambi con la Russia e la Svizzera, non compensata dalla vivace ripresa negli Stati Uniti, primo partner commerciale del distretto. In calo, anche, l'**Abbigliamento di Rimini**, che ha mostrato una riduzione a doppia cifra nel periodo gennaio-marzo 2019 (-14,6%) causata dal calo delle vendite in Russia, Hong Kong, Francia, Stati Uniti, Repubblica Ceca e Arabia Saudita.

Sistema moda

In calo (-1%), nel 1° trimestre 2019, l'export delle **Piastrelle di Sassuolo**, che ha visto una decrescita in quasi tutti i principali mercati di sbocco del distretto; da segnalare però l'aumento nel Regno Unito, in Spagna, in Cina e negli Emirati Arabi Uniti. Particolarmente brillante, invece, l'export dei **Mobili imbottiti di Forlì** (+12,9%), grazie al traino della Francia, prevalente partner commerciale del distretto; molto bene anche le vendite in Cina e Belgio.

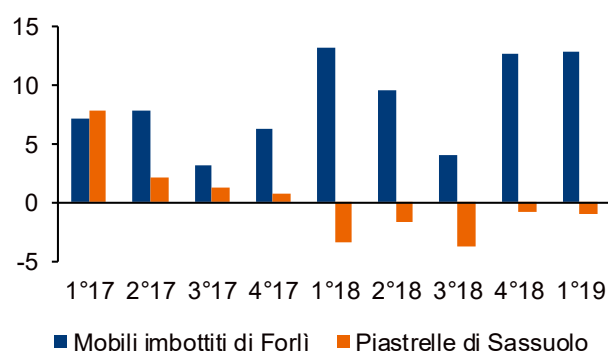
Sistema casa

Fig. 6 – Evoluzione dell'export dei distretti del Sistema moda della Regione (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 7 – Evoluzione dell'export dei distretti del Sistema casa della Regione (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

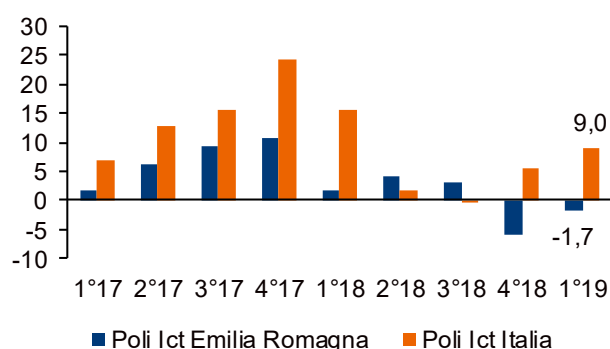
2. I Poli tecnologici dell'Emilia-Romagna: export

Complessivamente negativa la performance delle esportazioni dei tre poli tecnologici dell'Emilia-Romagna (-1,7%) nel 1° trimestre 2019, che mostrano una dinamica peggiore rispetto alla media dei poli ICT italiani monitorati (+9%), che sono stati trainati dalle eccezionali performance del Polo farmaceutico laziale, nonostante la frenata di quello lombardo e del Polo aerospaziale della Lombardia.

In crescita i Poli del Biomedicale

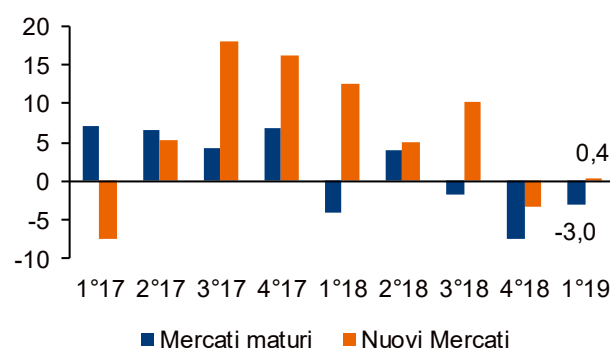
Si conferma il dato positivo del **Polo Biomedicale di Mirandola** (+11,5%), con buone performance sui mercati spagnolo, inglese e polacco. Bene anche il **Biomedicale di Bologna**, che mostra una crescita delle esportazioni del 3,8% grazie alla spinta di Francia, Spagna, Regno Unito e Svezia. In calo, invece, il **Polo ICT dell'Emilia-Romagna** (-11,7%), che mostra una sensibile riduzione delle vendite su alcuni importanti mercati, *in primis*, Stati Uniti, Germania, Cina, Giappone, Spagna, Polonia e Brasile; di contro, si registra un balzo in Slovacchia e Ungheria.

Fig. 8 – Evoluzione dell'export: confronto Poli tecnologici italiani e Poli tecnologici dell'Emilia-Romagna (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 9 – Evoluzione dell'export dei Poli tecnologici regionali (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – L'export dei Poli Tecnologici dell'Emilia-Romagna²

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	1° trim. 2018	1° trim. 2019	Differenza	1° trim. 2019	2018
Poli ICT Italia	8.555,8	9.325,2	769,4	9,0	5,6
Poli ICT Emilia-Romagna	290,6	285,7	-4,9	-1,7	0,5
Polo ICT dell'Emilia-Romagna	146,3	129,1	-17,2	-11,7	-2,5
Biomedicale di Mirandola	88,8	99,0	10,2	11,5	5,6
Biomedicale di Bologna	55,5	57,6	2,1	3,8	1,2

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

² Di recente è stato rivisto il perimetro territoriale di alcuni Poli. Per avere un dettaglio delle definizioni territoriali e settoriali dei Poli si rimanda al Monitor dei settori ad alta tecnologia, luglio 2019.

Cruscotto dei distretti dell'Emilia-Romagna		
Distretto	Provincia	Specializzazione
Abbigliamento di Rimini	Rimini	Abbigliamento
Abbigliamento di Rimini	Rimini	Maglieria esterna
Alimentare di Parma	Parma	Prodotti da forno e farinacei
Alimentare di Parma	Parma	Altri prodotti alimentari
Calzature di San Mauro Pascoli	Forlì-Cesena	Calzature
Ciclomotori di Bologna	Bologna	Ciclomotori
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	Reggio-Emilia	Formaggi
Lattiero-caseario Parmense	Parma	Parmigiano
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	Modena	Macchine agricole
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	Reggio-Emilia	Macchine agricole
Macchine legno di Rimini	Rimini	Prodotti in metallo
Macchine legno di Rimini	Rimini	Macchine legno
Macchine per l'imballaggio di Bologna	Bologna	Macchine per l'imballaggio
Macchine utensili di Piacenza	Piacenza	Prodotti in metallo
Macchine utensili di Piacenza	Piacenza	Macchine utensili
Maglieria e abbigliamento di Carpi	Modena	Abbigliamento
Maglieria e abbigliamento di Carpi	Modena	Maglieria esterna
Meccatronica di Reggio Emilia	Reggio-Emilia	Elettronica
Meccatronica di Reggio Emilia	Reggio-Emilia	Computer e unità periferiche
Meccatronica di Reggio Emilia	Reggio-Emilia	Apparecchiature per telecomunicazioni
Meccatronica di Reggio Emilia	Reggio-Emilia	Elettronica di consumo
Meccatronica di Reggio Emilia	Reggio-Emilia	Strumenti e apparecchi di misurazione
Meccatronica di Reggio Emilia	Reggio-Emilia	Macchine per impiego generale
Meccatronica di Reggio Emilia	Reggio-Emilia	Altre macchine di impiego generale
Meccatronica di Reggio Emilia	Reggio-Emilia	Macchine per impieghi speciali
Mobili imbottiti di Forlì	Forlì-Cesena	Mobili imbottiti
Ortofrutta romagnola	Ferrara	Colture agricole non permanenti
Ortofrutta romagnola	Ferrara	Colture permanenti
Ortofrutta romagnola	Forlì-Cesena	Colture agricole non permanenti
Ortofrutta romagnola	Forlì-Cesena	Colture permanenti
Ortofrutta romagnola	Ravenna	Colture agricole non permanenti
Ortofrutta romagnola	Ravenna	Colture permanenti
Piastrelle di Sassuolo	Modena	Pitture, vernici, smalti e adesivi
Piastrelle di Sassuolo	Modena	Piastrelle
Piastrelle di Sassuolo	Reggio-Emilia	Pitture, vernici, smalti e adesivi
Piastrelle di Sassuolo	Reggio-Emilia	Piastrelle
Salumi di Parma	Parma	Prosciutto
Salumi di Reggio Emilia	Reggio-Emilia	Prosciutto

Fonte: Intesa Sanpaolo

Appendice Metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette" ...).

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati circa 150 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare) e 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati ISTAT disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati ISTAT provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, pertanto, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2019 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2018 e nel 2019. Le variazioni calcolate per il 2018 sono ottenute dal confronto tra dati provvisori del 2018 e dati definitivi del 2017.

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto produttivo locale?, *Settembre 2010*
La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
Il calzaturiero di San Mauro Pascoli: strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
I distretti italiani del Mobile, *Novembre 2018*

Monitor dei distretti e Monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

Ultimo numero: *Giugno 2019*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

Undicesimo numero: *Dicembre 2018*

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice		
Servizio Industry & Banking Research		
Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ufficio Industry Research		
Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Maria Cristina de Michele	0287963660	maria.demichale@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0287963641	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com
Ufficio Banking Research		
Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444339871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Clarissa Simone	0272651979	clarissa.simone@intesasnpaolo.com
Local Public Finance Research		
Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
Elaborazioni dati e statistiche		
Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com

Il rapporto è stato elaborato con le informazioni disponibili al 12 giugno 2019.

Editing: Team Editorial and Operational Support

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.